

ed adattamento di locali del Ministero, lire 40,000.

Capitolo 7. Ministero - Fitto di locali ad uso dell'amministrazione centrale (*Spese fisse*), lire 29,600.

Capitolo 8. Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio, lire 200,000.

Capitolo 9. Indennità di supplenza, lire 170,000.

Capitolo 10. Indennità di missione, lire 400,000.

Capitolo 11. Indennità per gli esami di missione e promozione nel personale giudiziario, lire 55,000.

Capitolo 12. Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura, della Corte suprema disciplinare, della Commissione centrale per la revisione delle deliberazioni delle Commissioni distrettuali per lo scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, della Commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma, a quelli della Commissione di statistica e legislazione ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero, lire 90,000.

Capitolo 13. Spese postali, lire 11,700.

Capitolo 14. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

Capitolo 15. Spese di stampa, lire 79,040.

Capitolo 16. Stampa delle leggi e dei decreti del regno (*Spesa obbligatoria*), lire 80,000.

Capitolo 17. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri, lire 33,000.

Capitolo 18. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 19. Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio, lire 25,000.

Capitolo 20. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie, lire 170,000.

Capitolo 21. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti, lire 26,000.

Capitolo 22. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (*Spesa d'ordine*), lire 1,000.

Capitolo 23. Spese casuali, lire 20,000.

Capitolo 24. Compensi per lavori e servizi straordinari, lire 63,000.

*Debito vitalizio.* — Capitolo 25. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie, lire 7,600,000.

Capitolo 26. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, lire 120,000.

*Spese per l'Amministrazione giudiziaria.* — Capitolo 27. Magistrature giudiziarie - Personale (*Spese fisse*), lire 33,952,435.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albasini. (*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Speravo che su questo capitolo parlasse prima il collega Albasini quale deputato di Milano, mentre io non sono che residente ed esercente in quella città. In sua assenza, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sul grave, intollerabile disservizio giudiziario nella città di Milano; del che può farmi fede il nostro illustre Presidente.

Mi basterebbe domandare all'onorevole ministro se gli è pervenuto l'ordine del giorno dei Consigli degli avvocati e procuratori di Milano così concepito:

« Gli avvocati di Milano, riuniti in assemblea ordinaria, protestano energicamente contro quella che si può chiamare la denegata giustizia a Milano, per l'assoluta deficienza di consiglieri, di giudici, di pretori e del personale di cancelleria; e, poichè le loro proteste, che si rinnovano annualmente, non ebbero sin qui alcun pratico effetto, pur esprimendo fiducia nei loro Consigli che si fecero sempre eco della loro agitazione, richiamano l'attenzione del Consiglio sulla necessità di trovare forma più solenne vibrata e pubblica in cui, pur sul terreno della legalità, le loro legittime e ripetute lagnanze possano farsi udire ed ascoltare dai pubblici poteri, chiamando a partecipare alla loro incessante agitazione tutte le autorità politiche, le classi industriali e commerciali più direttamente interessate, nonché la stampa cittadina ».

Ed anche l'onorevole Consiglio comunale di Milano, accogliendo le proteste dei due Consigli degli avvocati e dei procuratori, votava quest'ordine del giorno, che domando